

## VERBALE DI CONSULTAZIONE SINDACALE DEL 22/02/2021

In data 22 Febbraio 2021, alle ore 11:00, presso la direzione dell'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia Lucania e Irpinia, sita in Bari alla Via Japigia n° 184, si è tenuto un incontro in modalità remota tra l'Eipli e le OO. SS., comparto Epne e Idraulico Forestale, con il seguente ordine del giorno:

- 1) stato di agitazione dipendenti dell'Eipli, problematica stipendi.

Sono presenti per l'Ente: il Commissario dott.ssa Antonella Guglielmetti, il Direttore Generale f. f. dott.ssa Franca Favia, l'avv. Valentina Calpista, il Responsabile del Trattamento Economico Bartolomeo Zaccagnino, il verbalizzante dott. Domenico Fornarelli, nonché Rsa in conto della Flai Cgil, per la Flai Cgil il Segretario Antonio Gagliardi e l'Rsa Mariantonietta Loscalzo, per la Uila i Segretari Biagio Pesce e Gianmarco Venetucci, l'Rsa Rossella Mallardi e Pasquale Traficante, per la Cgil FP i segretari Carmen Sabbatella, Domenico Gialò, l'Rsu dott.ssa Teresa Liso e Rag. Massimo Castria, per la Cisl FP i segretari Massimo De Giorgi e Giuseppe Bollettino, l'Rsu Cosimo Sgaramella, Carlo Gallicano, per la UilPA l'Rsu Michele Amarena.

Prende la parola il Direttore Generale f.f., nella persona della dott.ssa Franca Favia, che apre la discussione.

Il Direttore afferma che la riunione si è resa necessaria a seguito dello stato di agitazione dichiarato dalle OO. SS., sia Epne che Idraulico, in quanto non risulta corrisposto, ad oggi, le competenze stipendiali relative alle mensilità di Gennaio e probabilmente anche di Febbraio. Specifica che il ritardo non dipende dalla Amministrazione ma da un iter che si sta completando a livello di tesoreria della banca. Come ogni anno, all'apertura dell'anno finanziario, la prassi prevede la richiesta di proroga dell'anticipazione. Specifica, inoltre, che l'Ente ha posto in essere tutti gli adempimenti necessari e quasi quotidianamente sollecita la stessa banca al fine di poter accelerare con l'erogazione dell'anticipazione e di conseguenza provvedere alla liquidazione delle spettanze stipendiali.

Il direttore, anche se non ha certezza, ritiene che nel giro di pochi giorni dovrebbero concedere l'anticipazione.

Interviene l'Rsa Amarena che chiede se è possibile avere maggiori delucidazioni relativamente alla tempistica.

Risponde il Direttore che specifica di essere in contatto quotidianamente con la banca e in base a quello che la stessa banca riferisce si spera che la situazione possa sbloccarsi in questa settimana.

Interviene il segretario Gialò che, pur ritendo anomalo che ogni anno i dipendenti debbano aspettare due mesi prima che gli venga accreditato lo stipendio, chiede se il ritardo di quasi due mesi sia dipeso da un ritardo nell'avviare le procedure di rinnovo dell'anticipazione da parte dell'Amministrazione o vi siano altre problematiche attualmente sconosciute alle OO. SS.

Risponde il Direttore che specifica che la procedura di richiesta di rinnovo è stata avviata nei tempi corretti. Anche se in questo anno la tempistica si è prolungata ulteriormente rispetto agli anni precedenti, il ritardo non è imputabile all'Ente.

Interviene il Commissario che provando ad interpretare quanto richiesto dal segretario Gialò, afferma che, considerata la situazione economica e gestionale dell'Eipli, la fase liquidatoria in cui esso si trova, diventa anche difficile, per l'istituto bancario, procedere all'erogazione dell'anticipazione di una somma di circa tre milioni e mezzo di euro. Diversamente da quanto accade in altri enti, per l'Eipli la banca pone in essere verifiche amministrative ben diverse rispetto ad una normale anticipazione e sicuramente il tesoriere si è preso più tempo, rispetto al precedente anno, nel disporre le necessarie pratiche. Aggiunge inoltre che non vi è evidenza che la risposta della banca, alla richiesta di anticipazione, possa essere diversa da quella dell'anno precedente.

Chiarisce che nel caso remoto, considerato che nulla è cambiato rispetto agli anni precedenti, si dovesse ravvisare la possibilità di un problematica a concedere l'anticipazione, sicuramente l'Amministrazione provvederà, tempestivamente, ad informare le organizzazioni presenti. Indicare una data certa in cui possa avvenire l'erogazione dell'anticipazione è impraticabile.

Il Commissario ricorda ai presenti che sia lo stesso Commissario sia il Direttore Generale sono prossimi a dover lasciare gli incarichi. Chiarisce che il suo incarico è in *prorogatio* scaduta e pertanto risulta molto difficile gestire l'Ente. Auspica che il nuovo Ministro possa procedere, quanto prima, alla nomina di una nuova governance.

Interviene il segretario Pesce che in merito alla problematica delle erogazioni stipendiali prende atto di quanto detto fin ora e auspica che l'inconveniente si possa risolvere quanto prima.

Lo stesso segretario fa emergere che, anche se esula dal punto in discussione all'ordine del giorno, in considerazione anche della prossima scadenza sia del Commissario sia del Direttore, la questione, discussa diverse volte in precedenti riunioni, relativamente all'applicazione dell'art. 54 del Ccnl Idraulico Forestale. La precedente riunione si era conclusa con la concessione di ulteriore tempo all'Amministrazione in quanto la stessa aveva provveduto a chiedere un parere all'Aran in merito alla corretta applicazione dell'articolo sopra citato. Successivamente l'Amministrazione, come già anticipato nella stessa riunione dal segretario Gagliardi, ossia la non competenza dell'Aran in merito a un contratto di natura privatistica, comunicava l'esito del parere, così come preannunciato dal citato segretario.

In considerazione di quanto appena detto, il segretario Pesce dichiara che si è giunti a un punto di non ritorno e considerato che si tratta di una problematica che nasce nel 2015, diventa necessario, oggi, per onestà intellettuale, dare delle chiare risposte ai dipendenti inquadrati con Ccnl Idraulico Forestale. Le risposte sono necessarie anche perché le organizzazioni coinvolte dovranno capire quali strade siano percorribili al fine di risolvere definitivamente la problematica del riconoscimento della percorrenza chilometrica.

Interviene il segretario Gagliardi che in merito alla discussione delle spettanze stipendiali, si aspettava da parte dell'Amministrazione delle notizie più puntuali e dei passi in più rispetto a quanto fin ora esposto. A tal proposito lo stesso segretario esprime la sua totale delusione rispetto alla riunione in atto e chiarisce che la sigla che rappresenta continuerà a trasmettere comunicazioni e a porre in essere ulteriori azioni affinché i diritti dei lavoratori siano rispettati. Considerato che questa situazione è stata già vissuta precedentemente e per quest'anno con una tempistica che si protrae ulteriormente rispetto al passato, lo stesso segretario si aspettava che la problematica fosse risolta prima, a maggior ragione considerato che la dott.ssa Favia, a breve, lascerà l'incarico di Direttore, il

segretario si chiede chi dovrà autorizzare le spettanze stipendiali nel caso in cui il tesoriere dovesse concedere l'anticipazione.

Interviene l'Rsu Castria che intende rappresentare lo stato d'animo dei dipendenti, a prescindere dal contratto di appartenenza, che da anni vivono situazioni di preoccupazione, ansie, di paure, assenze di prospettive e di elementi minimi essenziali utili a stimolare i lavoratori in un contesto lavorativo. Ringrazia la collega Favia per il suo senso del dovere e attaccamento alla prerogativa Eipli, ma ritiene si sia giunti ad una situazione non più accettabile. Nel corso degli anni si sono susseguiti Commissari che, non per loro colpa, (le responsabilità sono dovute a chi conferisce l'incarico), non riescono a fare programmazione, causa nomina annuale del commissario e quindi a dare una continuità gestionale all'Eipli. La stessa nomina della collega Favia a Direttore facente funzioni che sarebbe dovuta essere temporanea si è consolidata nel tempo, nonostante la stessa dott.ssa fosse anche responsabile di altri due Uffici, determinando un aggravio di lavoro in capo ad una stessa unità. A tutto questo si aggiunge la possibilità di una ulteriore problematica che si potrebbe concretizzare nel momento in cui il tesoriere dovesse autorizzare l'anticipazione e la dott.ssa Favia risultasse già in quiescenza. Oggi purtroppo si assiste all'ennesimo atto conclusivo, come accade ormai da decenni, in cui non si intravede alcuna chiarezza e visione gestionale dell'Eipli.

Interviene il Commissario sottolineando che una delle prerogative sia stata, nel corso dell'intero anno, ne possono dare conferma i collaboratori che hanno lavorato a stretto contatto con l'organo commissariale, quella di rappresentare al Ministero vigilante, costantemente, l'impossibilità a continuare a gestire l'Ente in queste condizioni, per altro un Ente che deve garantire la gestione di un servizio pubblico essenziale e la sicurezza delle infrastrutture strategiche per il paese, ormai in liquidazione da 10 anni. Aggiunge che la sola fase di liquidazione dell'Ente è ostativa alla maggior parte delle attività che sono necessarie a garantire una programmazione, in particolare la problematica delle risorse umane che non permette di avere una mission. Ovviamente a queste responsabilità vanno richiamate le istituzioni che avevano l'obbligo di dare corso ad una normativa del 2011. Se le intenzioni delle istituzioni erano quelle di non dare corso alla citata normativa, avrebbero quantomeno dovuto cambiarla. La situazione scomoda in cui si trovano i dipendenti non è diversa dalla situazione in cui, ad oggi, si trova il Direttore o lo stesso Commissario.

In merito al suo mandato, il Commissario dichiara che lo stesso è scaduto il 20 dicembre. La normativa prevede una *prorogatio* di 45 gg. in cui poter svolgere l'ordinaria amministrazione che a sua volta è scaduta il 2 febbraio. Continua ad essere presente in Ente in quanto vi è l'obbligo deontologico di porre in essere tutti gli atti che sono necessari a garantire la tutela dello stesso. Chiarisce inoltre che auspica la nomina, quanto prima, di un nuovo Commissario e che si sarebbe aspettata che la citata nomina fosse arrivata a partire dal 21 dicembre. A questo si aggiunge il cambio del Ministro per cui già risulta difficile gestire l'Ente con poteri commissariali, senza quest'ultimi e con solo poteri di emergenza diventa tutto più complicato. Considerato che il Commissario è prossima a lasciare l'incarico, quindi non nel pieno del suo mandato, non trova corretto nominare le nuove figure in sostituzione della dott.ssa Favia. La sostituzione delle responsabilità in capo alla Favia le farà solo nel giorno in cui vi è l'obbligatorietà di farlo in quanto necessario e urgente. E' certo che non si lascerà l'Ente senza il Responsabile dell'Ufficio Finanza necessario alla firma dei mandati degli stipendi.

In risposta alla delusione sollevata dal segretario Gagliardi, il Commissario afferma che avrebbe potuto fare di più se si fosse trovata nella situazione di poter fare di più, purtroppo le problematiche sono molteplici e andrebbero risolte a monte. Se l'obiettivo è quello di dover fare la società, lo si faccia senza ulteriori indugi, in alternativa si dovrebbe mettere l'Ente nelle condizioni,

pienamente operative, dal punto di vista normativo. Attualmente la normativa vigente è quella di un Ente in liquidazione in attesa dell'istituzione di una società e da questo, giusto o sbagliato che sia, non si può prescindere. L'anomalia risiede in un Ente che è in liquidazione da 10 anni ma che, paradossalmente, continua a gestire infrastrutture strategiche per il paese. Lo stato d'animo di sconcerto dei dipendenti è condivisibile ed è lo stesso per il Commissario, Aggiunge che lo stesso è stato ampiamente rappresentato nelle sedi opportune.

In merito alla situazione dei chilometri degli Idraulici il Commissario chiede l'intervento del Direttore e dell'avv. Calpista. Specifica che l'Amministrazione non è rimasta ferma e comprende gli stati d'animo dei dipendenti che, giustamente, vorrebbero la risoluzione del problema. Risoluzione del problema auspicabile anche da parte dell'Amministrazione, purché siano rispettosi della normativa vigente e dei vincoli imposti dalla Ragioneria Generale di Stato.

Prende la parola il Direttore specificando che a seguito della risposta dell'Aran che ha dichiarato la sua incompetenza in materia di contratto Idraulico, l'Amministrazione ha richiesto un ulteriore parere all'Igop.

Prende la parola l'avv. Calpista che specifica che la questione, oltre che nel merito specifico dell'art. 54 del Ccnl idraulico, ossia se sia applicabile o meno alla fattispecie dei dipendenti dell'Ente, sia anche quella, tra l'altro ancora pendente presso l'Arif, del contenimento della spesa pubblica. Per cui se un atto deve essere preso, considerato anche che due anni fa c'è stata una ispezione della Ragioneria Generale dello Stato, che ha sollevato una serie di questioni in merito a spese adottate dall'Eipli, è opportuno avere una certezza della legittimità del riconoscimento della percorrenza chilometrica. Aggiunge che la citata richiesta di parere è partita contestualmente all'ottenimento della risposta trasmessa dall'Aran. Considerata la scadenza prossima del Direttore è anche possibile che il nuovo direttore affronti la questione intraprendendo altre vie risolutive; il numero dei contenziosi per tale problematica si stanno triplicando, pertanto è auspicabile una definitiva risoluzione della pluriennale questione legata alla percorrenza chilometrica dei dipendenti con contratto idraulico.

Interviene il segretario Gagliardi specificando che l'Arif, già dal 2017 ha chiarito, non solo con l'Aran ma anche con altri soggetti come l'Avvocatura regionale, che la percorrenza deve essere riconosciuta ai lavoratori per cui il problema non si pone. La percorrenza, oggi, viene riconosciuta a tutti i dipendenti di Arif.

Riprende la parola l'avv. Calpista che ritiene opportuno richiedere il parere all'Igop in quanto l'Eipli non risulta essere un ente regionale come l'Arif, per cui, per completezza normativa, si è in attesa della risposta del citato istituto di ragioneria. A maggior ragione sarà più facile per l'Amministrazione adottare un provvedimento che possa andare incontro alle richieste avanzate dai dipendenti.

Riprende la parola Gagliardi che dichiara la sua disponibilità, in un successivo confronto, ad approfondire, dal punto di vista normativo, la questione "percorrenza".

Prende la parola Gialò che chiede al Commissario se il Ministero vigilante abbia intenzione di utilizzare le risorse previste nel *recovery plan* per il rilancio dell'Eipli.

Il Commissario risponde che la normativa del 2019 ha tolto all'Eipli la programmazione degli investimenti sulle infrastrutture in quanto demandata all'Autorità di distretto. Poiché l'Ente comunque esiste e continua a gestire le infrastrutture, il Commissario si è sincerata che i responsabili degli uffici tecnici dell'Ente partecipassero comunque alle riunioni indette dalla regione Basilicata per definire le esigenze in termini infrastrutturali e si coordinassero con lo staff della dott.ssa Corbelli per poter procedere alla programmazione ed individuazione delle criticità che non potrebbero prescindere dalla presenza del personale Eipli in quanto reale gestore. Questo piano dovrà

necessariamente passare dall'Autorità di Distretto che ha la gestione commissariale delle nuove opere dell'Eipli. Per quanto concerne le risorse a livello nazionale, il Commissario non ha notizie in merito, per quelle regionali, riferite alla Basilicata, vi è un coordinamento con la citata Autorità.

Prende la parola il segretario Venetucci, il quale afferma che le giustificazioni esposte dal Commissario, purché condivisibili da diversi anni, pesano esclusivamente sui lavoratori. Anche se esula dal tema all'ordine del giorno, intende affrontare la questione della concertazione sindacale dell'Eipli, concertazione mai affrontata in maniera seria. Un esempio concreto è avvenuto nel 2020 quando personalmente Venetucci perorò, presso la regione Basilicata, alla presenza dell'assessore Cupparo e Fanelli, un tavolo tecnico e in quell'occasione, anche alla presenza del consorzio di Bonifica della Basilicata, l'Eipli non presentò alcun delegato. Occasione persa per poter confrontarsi tecnicamente sui crediti/debiti esistenti fra i due Enti. Quanto esposto per rappresentare che la concertazione sindacale è una cosa seria che non può ridursi alla semplice informativa nei confronti del sindacato di cose che l'Ente intende ovvero che ha deciso di adottare. Questo *modus operandi* non può definirsi come trattativa sindacale. Da diversi anni, ogni qualvolta la sigla sindacale Uila Basilicata ha posto un problema, non si è mai proceduto ad un confronto in merito ma semplicemente non si è dato seguito alle dimostranze presentate. A conferma di quanto appena detto ricorda la problematica dei rimborsi chilometrici che, nonostante vi siano delle sentenze favorevoli nei confronti dei lavoratori, come sigla sindacale, si è deciso di proseguire per via giudiziale. Eventualmente, costretti da una concertazione assente da parte dell'Amministrazione, sarà un organo terzo, un giudice, a decidere se vi sia stata condotta antisindacale ovvero danni economici per i lavoratori. Senza voler puntare il dito contro l'attuale gestione, bisogna ravvisare che l'Ente si è limitato, da sempre, a sostenere che non fosse possibile il confronto. Altro esempio risulta essere la richiesta di parere all'Aran, per l'applicazione dell'art. 54, dove era scontato che la stessa non potesse esprimersi in merito. Questo *modus operandi* è un procrastinare e lasciare le responsabilità alla prossima gestione. Aggiunge che lo stato di agitazione dei lavoratori non è il solo risultato delle mancate spettanze stipendiali, ma risulta essere la punta di un iceberg dovuto al fatto che il lavoratore viene considerato come l'ultima ruota del carro. Non è più possibile continuare a gestire un servizio pubblico essenziale solo sulle spalle dei lavoratori. Lo stesso segretario si chiede il perché l'Amministrazione ha pensato di rivolgersi alle agenzie interinali per assumere nuove figure nonostante ci sia una graduatoria in cui sono presenti candidati che hanno già prestato servizio per l'Ente e quindi già dotati di una certa professionalità. Da parte sindacale vi è sempre stata l'intenzione di avere una concertazione sindacale, ma da anni questo non avviene.

Interviene il Commissario che in merito allo scorrimento delle graduatorie afferma che ha provveduto esplicitamente, nelle sedi opportune, a chiedere lo scorrimento delle stesse, ma non vi è stata alcuna risposta. Attualmente la normativa non consente lo scorrimento, motivo per cui non si è provveduto in tal senso. L'unica strada percorribile che un Amministratore ha, dopo aver scritto e ribadito nelle sedi opportune le diverse problematiche da affrontare, è quella di rimettere il suo mandato ovvero non accettare il rinnovo. In merito al confronto con il Consorzio di Bonifica, il Commissario afferma che in diverse occasioni si è proceduti a convocare il citato Consorzio alla presenza anche dei ministeri interessati senza alcun proseguito. Pertanto in merito al tavolo tecnico in cui non era presente la delegazione dell'Eipli, il Commissario afferma la sua estraneità ai fatti, in quanto personalmente, per nessuna ragione, si sarebbe fatta sfuggire l'occasione di un confronto costruttivo, per altro alla presenza della regione Basilicata, con il citato Consorzio.

Interviene De Giorgi che in merito alle spettanze economiche non erogate, ritiene che il problema si sia protratto ulteriormente rispetto agli anni precedenti in quanto la procedura è stata

avviata in ritardo. E' speranzoso, sulla base di quanto esposto dal Direttore e dal Commissario, che la situazione possa sboccarsi nei prossimi giorni. Ritine inutile e sterile ribadire, nell'attuale riunione, le numerose problematiche irrisolte perché negli anni si sono succeduti correttissimi Commissari ma privi delle giuste armi per poter affrontare questioni che si trascinano da tempo. Aggiunge che se l'organo commissariale avesse pieni poteri sicuramente diverse problematiche si sarebbero risolte. Pertanto da atto all'Amministrazione dei limiti che non permettono risoluzioni immediate. Considerata le scadenze sia del Commissario sia del Direttore, De Giorgi chiede alla dott.ssa Favia, qualora la stessa sia disponibile, se fosse possibile prorogare l'incarico di direttore generale f.f., per un ulteriore mese. Quanto proposto permetterebbe di porre in essere tutti gli atti necessari per poter garantire una minima gestione, in attesa della nomina della nuova governance.

Interviene la dott.ssa Favia che pur avendo a cuore l'Amministrazione, anche in qualità di dipendente, ribadendo la sua disponibilità, da sempre, a collaborare e non a tirarsi indietro di fronte alle problematiche, pur condividendo le preoccupazioni emerse dalle organizzazioni, l'urgenza della situazione e le necessità che a pochi giorni si determineranno, chiarisce che il suo pensionamento non è dovuto a dimissioni ovvero raggiungimento quota cento, pertanto con l'eventualità che le stesse possano essere revocate, ma sono dovute al raggiungimento dei limiti di età, motivo per cui la legge non prevede alcuna deroga.

De Giorgi prende atto di quanto affermato dalla dott.ssa Favia e ribadisce che comunque l'Ente, al primo marzo, dovrà necessariamente avere un direttore.

Interviene Sabbatella che ringraziando pubblicamente la dott.ssa Favia per la sua disponibilità nel suo operato, esprime le stesse preoccupazioni espresse da De Giorgi, non solo in merito al ritardo delle spettanze economiche ma, anche in merito allo scorrimento delle graduatorie e alle prossime scadenze contrattuali di numerosi dipendenti. In merito alle citate preoccupazioni chiede al Commissario quale strada sia percorribile affinché non si crei una *vacatio*.

Risponde il Commissario che rassicura i presenti che provvederà in settimana a nominare i sostituti, in particolare gli uffici attualmente in carico alla dott.ssa Favia, Finanze e Personale, altre all'incarico di Direttore f.f., anche se con modalità temporanee. Il Commissario, trovandosi nella situazione di poter essere immediatamente sostituita, aspetta l'ultima ora per poter procedere con le nuove nomine, perché se dovesse essere nominato un nuovo Commissario è corretto e giusto che sia chi subentra a dover decidere le nomine.

Interviene Sabbatella che, in merito agli stipendi, chiede al Commissario di tener informate, tempestivamente, le OO. SS, sia in caso di esito positivo che negativo, in modo tale che le stesse organizzazioni possano attivarsi in soluzioni risolutorie.

Il Commissario rassicura i presenti che la problematica delle nomine dovrà risolversi quanto prima, augura buon lavoro e saluta i presenti.

La riunione termina alle ore 12.35 ringraziando l'operato sia del Commissario, sia del Direttore.

Il verbalizzante Domenico Fornarelli.

Presenti:

Commissario dott.ssa Antonella Guglielmetti \_\_\_\_\_

D. G. F. f. Franca Favia \_\_\_\_\_ Domenico Fornarelli \_\_\_\_\_  
Bartolomeo Zaccagnino \_\_\_\_\_ Valentina Calpista \_\_\_\_\_  
Biagio Pesce \_\_\_\_\_ Gianmarco Venetucci \_\_\_\_\_  
Antonio Gagliardi \_\_\_\_\_ Pasquale Traficante \_\_\_\_\_  
Carmen Sabbatella \_\_\_\_\_ Domenico Gialò \_\_\_\_\_  
Rossella Stefania Mallardi \_\_\_\_\_ Mariantonietta Loscalzo \_\_\_\_\_  
Teresa Liso \_\_\_\_\_ Massimo Castria \_\_\_\_\_  
Massimo De Giorgi \_\_\_\_\_ Giuseppe Bollettino \_\_\_\_\_  
Cosimo Sgaramella \_\_\_\_\_ Carlo Gallicano \_\_\_\_\_  
Michele Amarena \_\_\_\_\_